

La Verna

un luogo dove la natura incontaminata si sposa con fede e cultura

In un mondo ferito dalle guerre, dalle divisioni, dalla diffidenza, la vita di Francesco d'Assisi può essere ancora esempio e fonte di ispirazione per parole e concreti gesti di incontro, dialogo, riconciliazione e cura. I francescani ti invitano a fare memoria e conoscere insieme a loro il dono delle Stimmate che Francesco ha ricevuto nel 1224 sul Monte della Verna. Il suo cuore appassionato, le sue mani e piedi segnati dalla croce possano essere anche per te l'inizio di un nuovo canto di lode!

particolare: la Verna nell'affresco con le *Stimmate di San Francesco* di Domenico Ghirlandaio nella Cappella Sassetti in Santa Trinita a Firenze (1482-1485)



Il Santuario della Verna è un luogo sacro incastonato nel cuore del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi. E' famoso per essere il luogo delle Stimmate di San Francesco d'Assisi nel 1224 ma regala ai visitatori anche panorami mozzafiato e una connessione profonda con la natura. Le foreste ricche di fauna e flora rappresentano un santuario naturale di rara bellezza; con una grande varietà di specie arboree, tra cui faggi, castagni, querce e abeti, e tra di essi l'abete bianco "Carlo Acutis" che con i suoi oltre 51,85 metri di altezza è l'abero autoctono più alto



d'Italia. Un meraviglioso mosaico di colori e profumi, un ambiente unico, caratterizzato da un'atmosfera tranquilla e avvolgente. Gli appassionati di natura e gli escursionisti potranno godere di numerosi sentieri ben segnalati che si snodano attraverso le foreste, offrendo la possibilità di esplorare paesaggi mozzafiato e di avventurarsi in emozionanti percorsi a piedi. Dal Santuario è facile raggiungere il Monte Penna o dedicarsi a escursioni più lunghe, come il sentiero delle foreste o un tratto del cammino di San Francesco verso Roma o Assisi.

Origine del nome

Il santuario sorse sopra un luogo di culto della antica dea Laverna, come attestato dalla testimonianza di padre Salvatore Vitale, un erudito francescano del Seicento:

"Questo sacro Monte, per tradizione di memoria antichissima si sa, e per molti Autori, che fu nominato Laverna per un Tempio di Laverna, Dea gentilica di ladroni quivi edificato, e frequentato da molti crassatori e ladri che stavano dentro al folto bosco che lo veste; e spesso, profonde ed orrende caverne e burroni, dove sicuri dimoravano per spogliare e predare li viandanti..."

L'antico culto pagano della dea Laverna era indirizzato a protezione dei rifugiati, degli anfratti e dei nascondigli, tipici di questo territorio montano; dello stesso significato era l'antico culto pagano del dio della montagna Pen, da cui deriverebbe il nome Appennino e il nome del monte Penna, presso il quale sorge il santuario.

Storia

Nella primavera del 1213 San Francesco incontrò a San Leo, in Montefeltro, il conte Orlando di Chiusi in Casentino, il quale, colpito dalla sua predicazione, volle fargli dono del monte della Verna:

«Io ho in Toscana uno monte divotissimo il quale si chiama monte della Vernia, lo quale è molto solitario e salvatico ed è troppo bene atto a chi volesse fare penitenza, in luogo rimosso dalle gente, o a chi desidera fare vita solitaria. S'egli ti piacesse, volentieri lo ti donerei a te e a' tuoi compagni per salute dell'anima mia.»

si narra che quando San Francesco andò per la prima volta sulla montagna venne accolto da uno storno di uccelli che con il loro battere di ali mostravano grandissima festa e allegria. Francesco vide in quel gesto un segno Divino, così la Verna divenne uno dei romitori nei quali ogni anno amava passare prolungati periodi di ritiro. È l'inizio della storia di uno dei luoghi più profondamente intrisi di misticismo dell'Occidente.

Presidente
Massimo Alfani
Presidente.lcarezzochimera@gmail.com

1° V Presidente (GLT)
Serena Aversa
sereave@gmail.com

2° V Presidente (GST)
Giacomo Martini
giacomo.martini.88@gmail.com

Segretario
Pierangelo Casini
Segreteria.lcarezzochimera@gmail.com

Tesoriere
Clara Pugi
Tesoreria.lcarezzochimera@gmail.com

Cerimoniere
Rita Pagni
Cerimoniere.lcarezzochimera@gmail.com

PastPresident (LCIF)
Alessandro Rossi
arezzosez@gmail.com

PresCom. Soci (GMT)
Donatella Grifo
donatellagrifo@virgilio.it



Presidente
Massimo Alfani
Presidente.lcarezzochimera@gmail.com

1° V Presidente (GLT)
Serena Aversa
sereave@gmail.com

2° V Presidente (GST)
Giacomo Martini
giacomo.martini.88@gmail.com

Segretario
Pierangelo Casini
Segreteria.lcarezzochimera@gmail.com

Tesoriere
Clara Pugi
Tesoreria.lcarezzochimera@gmail.com

Cerimoniere
Rita Pagni
Cerimoniere.lcarezzochimera@gmail.com

PastPresident (LCIF)
Alessandro Rossi
arezzosez@gmail.com

PresCom. Soci (GMT)
Donatella Grifo
donatellagrifo@virgilio.it



Negli anni successivi sorsero alcune piccole celle e la cappella dedicata per volontà di San Francesco alla Vergine degli Angeli, che in sogno gli era apparsa indicandogli il luogo e le dimensioni di questa prima chiesa, costruita tra il 1216 e il 1218. L'impulso decisivo allo sviluppo di un più grande convento fu dato dall'episodio delle Stimmate, avvenute nel 1224. Da allora la Verna divenne un suolo sacro, tanto che Papa Alessandro IV la prese sotto la protezione papale. Il costante aumento di fedeli che giungevano al luogo, spinse alla costruzione di una chiesa più grande, quella che sarà la chiesa maggiore dedicata all'Assunta, iniziata nel 1348 su iniziativa del conte Tarlato di Pietramala. Nel XV secolo avvenne un cambiamento sostanziale: visti i pericoli di decadenza, nel 1432 Papa Eugenio IV affidò la gestione religiosa del santuario agli Osservanti ed il patronato alla Signoria di Firenze, che la esercitò di fatto attraverso la Corporazione dell'Arte della Lana, che rimarrà a lungo la patrona del sacro monte. Le cinque celle vennero demolite e fu deciso che tutti i religiosi (e non solo cinque) officiassero la Cappella delle Stimmate e verso di essa fu istituita una solenne processione quotidiana tutt'oggi praticata. Ma è proprio allo scoccare della metà del secolo che si iniziarono imprese edificatorie che daranno alla Verna l'aspetto ancora oggi visibile: Il piazzale lastricato esterno alla Basilica è chiamato "Il Quadrante", deve il suo nome alla meridiana, l'orologio solare inciso sulla parete del campanile della Basilica. Nel piazzale è presente una grande croce di legno, piantata nella roccia, oltre la quale è possibile osservare il suggestivo panorama della valle del Casentino.

Il Museo del Santuario della Verna propone grandi sale quattrocentesche ed ambienti significativi della vita dell'antico convento. Espone pregevoli corali miniati del XV° secolo, suppellettili liturgiche, parati e dipinti. Particolare rilievo hanno un bellissimo crocifisso ligneo policromo e un busto in ceramica attribuiti ad Andrea della Robbia. Il percorso si conclude, dopo una sala dedicata all'antica farmacia e al laboratorio di spezieria del Santuario, con l'ambiente più caratteristico del museo, il fuoco comune. Inoltre, il Santuario della Verna è arricchito dalle splendide terrecotte invetriate di Andrea della Robbia, che decorano le pareti e gli altari del santuario. Queste opere d'arte rinascimentali raffigurano scene sacre e simboli religiosi, creando un'atmosfera unica di devozione e spiritualità.

Ingresso libero Orario: 10:00-12:00 domenica e festivi (in aggiunta 14:00-17:00 durante i mesi estivi e le festività). **Nota bene:** *gli orari possono subire variazioni in relazione al periodo e alla disponibilità del personale volontario.*

Le stimmate di San Francesco d'Assisi



San Francesco si ritira sul monte della Verna per un tempo di preghiera e silenzio nell'estate del 1224. Chiede a Dio di poter condividere appieno la Passione di Cristo. Dio ascolta la sua richiesta e gli appare come un serafino crocifisso. A questa vista Francesco fu ripieno di stupore e nel suo animo c'erano, al tempo stesso, dolore e gaudio. Provava una letizia sovrabbondante vedendo Cristo in aspetto benigno, apparirgli in modo tanto ammirabile quanto affettuoso ma al mirarlo così confitto alla croce, la sua anima era ferita da una spada di compaziente dolore. Dopo un arcano e intimo colloquio, quando la visione disparve, lasciò nella sua anima un ardore serafico e, nello stesso tempo, lasciò nella sua carne i segni esterni della passione, come se fossero stati impressi dei sigilli sul corpo, reso tenero dalla forza fondente del fuoco. Subito incominciarono ad apparire nelle sue mani e nei suoi piedi i segni dei chiodi; nell'incavo delle mani e nella parte superiore dei piedi apparivano le capocchie, e dall'altra parte le punte. Il lato destro del corpo, come se fosse stato trafitto da un colpo di lancia, era solcato da una cicatrice rossa, che spesso emetteva sangue. (San Bonaventura, Leggenda Maggiore)

Questo evento e il suo esempio di vita sono preziosi doni che Francesco ha lasciato ai frati della Verna e a tutti i visitatori di questo luogo. La comunità del Santuario della Verna accoglie volentieri tutti coloro che salgono sul Monte, ed in modo particolare i pellegrini che vengono per cercare un tempo di preghiera e riflessione, aiutati dalla presenza dei frati e delle suore. Alla Verna è possibile partecipare alla preghiera e alle celebrazioni dei frati. Inoltre, i frati sono disponibili per le confessioni, per la guida al Santuario oppure per colloqui individuali. Il Santuario della Verna mette a disposizione diverse aree per celebrazioni private di gruppi cattolici e accoglie sacerdoti e fedeli alla concelebrazione con la comunità. Affidatevi all'intercessione di San Francesco. Il Refettorio del Pellegrino è aperto tutto l'anno ed offre pasti, pranzi da asporto e servizio bar.

In alternativa, sono predisposti spazi non riscaldati per i pellegrini che consumano pranzo al sacco. La Foresteria offre alloggi per singoli e famiglie o gruppi che desiderano trascorrere un periodo di preghiera o di riposo.

Presidente
Massimo Alfani
Presidente.lcarezzochimera@gmail.com

1° V Presidente (GLT)
Serena Aversa
sereave@gmail.com

2° V Presidente (GST)
Giacomo Martini
giacomo.martini.88@gmail.com

Segretario
Pierangelo Casini
Segreteria.lcarezzochimera@gmail.com

Tesoriere
Clara Pugi
Tesoreria.lcarezzochimera@gmail.com

Cerimoniere
Rita Pagni
Cerimoniere.lcarezzochimera@gmail.com

PastPresident (LCIF)
Alessandro Rossi
arezzosez@gmail.com

PresCom. Soci (GMT)
Donatella Grifo
donatellagrifo@virgilio.it



Le camere, singole, doppie, triple e quaduple, sono dotate di riscaldamento, servizi e doccia. Sono presenti alcune camere attrezzate per portatori di handicap e la struttura è in parte priva di barriere architettoniche. Non è previsto il servizio di pulizia nelle stanze durante la permanenza.

I giovani tra 17 e 30 anni possono soggiornare in autogestione presso la casa Tau: una struttura con quattro camerate, cappella, sale e cucina – il prezzo è fisso per camerata.

Qui potranno incontrare i frati e partecipare ad almeno un momento di preghiera della comunità. Inoltre, è aperta tutto l'anno la Casa di Preghiera per singoli giovani che vogliono ritagliarsi dei momenti di riflessione e ricerca della volontà di Dio nella propria vita, accompagnati da un frate e una suora.

Per frati, religiosi, sacerdoti e seminaristi che desiderano dedicarsi un tempo di riposo o per un ritiro spirituale è previsto il soggiorno in Convento.

Inoltre, è presente il Romitorio delle Stimate per quanti sono alla ricerca di un forte momento di preghiera nello spirito di San Francesco.

In entrambi i casi la comunità offre il servizio dell'accompagnamento spirituale.

Per i pellegrini che percorrono a piedi i Cammini di San Francesco è previsto un tipo di accoglienza semplice, in una camerata comune con 16 letti, per una notte, con possibilità di cena e colazione.

Le camere, singole, doppie, triple e quaduple, sono dotate di riscaldamento, servizi e doccia. Sono presenti alcune camere attrezzate per portatori di handicap e la struttura è in parte priva di barriere architettoniche. Non è previsto il servizio di pulizia nelle stanze durante la permanenza.

Foresta monumentale de La Verna



La rupe calcarea culminante nel Monte Penna – alla sommità delle cui pareti occidentali si affaccia la cittadella monastica – si alza bruscamente dal letto di argille su cui galleggia: lo scoglio roccioso emerge, ed è ricoperto dalla foresta, conservata nella sua ricchissima varietà da quasi otto secoli di gestione francescana che vedeva il bosco come parte del creato attraverso cui si manifestava l'opera di Dio, e come tale da rispettare e venerare. Perciò a La Verna il bosco è in gran parte rimasto com'era: una magnifica foresta mista di grandi faggi e abeti bianchi, e un ricco sottobosco che comprende agrifogli e tassi. Questo "crudo sasso intra Tevero e

Arno", come lo definisce Dante Alighieri (Divina Commedia, Paradiso, canto XI), è anche luogo dall'architettura suggestiva e coinvolgente, dall'arte emozionante, dall'ambiente geologico naturalistico che di per se ci appare come un miracolo. In antichità, non sapendosi spiegare tutta questa bellezza così particolare, era nata la leggenda che il roccioso Monte della Verna si fosse creato a seguito di un forte terremoto, con conseguente eruzione sul crinale della montagna, avvenuto nel momento della morte di Gesù sulla croce. Poi i geologi ci hanno detto che **questo grande macigno poggiate su un'enorme massa argillosa altro non è**, così come i vicini Monti Simone e Simoncello al confine tra Toscana e Marche, **che un frammento di Liguria che errava sulla crosta terrestre quando questa non era ancora solidificata.**



La Verna per il Casentino è anche un punto di riferimento geografico: da quasi ogni zona della valle è visibile questa sorta di sperone sul crinale appenninico.

Come Dante e i Della Robbia, il panorama del paesaggio visibile dal paese di Chiusi Della Verna che sovrasta la valle del Casentino ha affascinato molti altri artisti, tra cui anche l'amatissimo **Michelangelo: nella Creazione di Adamo della Cappella Sistina** è possibile osservare la

stretta somiglianza tra il paesaggio reale e quello riprodotto dall'artista, nato non molto distante, a Caprese Michelangelo; si può notare il profilo delle rocce su cui poggia semidisteso Adamo, e la magia nasce quando raggiungiamo la Podesteria di **Chiusi della Verna** attuale e scorgiamo la vista michelangeloesca fedelmente rappresentata nella sua opera.

Il Santuario De La Verna ha rappresentato e rappresenterà un **luogo di pace dove ritrovare se stessi e i propri valori**, ma ancor più importante è un luogo che integra perfettamente l'opera dell'uomo con la natura incontaminata che lo circonda.

Roberto Cecchi